



ANGELO VENTUROLI (Medicina, 1749 - Bologna, 1821) - UNA EREDITA' LUNGA 190 ANNI

MEDICINA - MUSEO CIVICO - 19 APRILE | 14 GIUGNO 2015

Una mostra promossa da

Comune di Medicina, Pro Loco di Medicina, Fondazione Collegio Artistico Venturoli

La mostra "Angelo Venturoli - Una eredità lunga 190 anni" fa parte di un progetto più ampio aperto al territorio al fine di valorizzare il Collegio Artistico Venturoli, il suo fondatore e la città che gli ha dato i natali; in un'ottica di progressiva valorizzazione della storia ottocentesca *tout court* del territorio bolognese. Il 2015, anno del 190° dell'attività istituzionale del Collegio a lui intitolato, sarà interessato da diverse iniziative che si snoderanno oltre il territorio medicinese, coinvolgendo Bologna e il territorio provinciale con altre mostre, convegni, visite guidate, feste a tema.

Attraverso la bellezza delle opere ed i documenti esposti sarà possibile immergersi nella vita bolognese tra '800 e '900, grazie ad un luogo unico che ha nutrito l'arte di Bologna per oltre un secolo.

La mostra che si terrà presso il Museo Civico di Medicina vedrà esposte 100 opere, per la gran parte inedite, che coprono il periodo 1750-1930. Le opere sono per la maggioranza provenienti dal Collegio Venturoli, altre dalla Curia Arcivescovile di Bologna - Parrocchia di Medicina e dal Museo di Medicina.

L'esposizione si dividerà in tre aree tematiche: 1) Angelo Venturoli (1749-1821), 2) Opere e artisti del Collegio, 3) Vita e amministrazione del Collegio.

Sede espositiva: Comune di Medicina, Palazzo della Comunità, Museo Civico, via Pillio 1

A cura di: Roberto Martorelli, Luigi Samoggia

Referente: Gloria Malavasi 051.6979209 serviziculturali@comune.medicina.bo.it

Date: inaugurazione domenica 19 aprile - termine domenica 14 giugno

Orari: giovedì 9.30 - 12.30, sabato e domenica 9.30 - 12.30 | 15.00 - 18.00. Apertura straordinaria per gruppi su appuntamento ed in occasione di eventi particolari. Ingresso gratuito.

In mostra opere di: Luigi Acquisti, Cesare Alessandrini, Antonio Basoli, Mario Bazzi, Gaetano Belvederi, Aldo Boni, Odoardo Breveglieri, Filippo Buriani, Luigi Busi, Ettore Butazzoni, Cleto Capri, Giacomo De Maria, Raffaele Faccioli, Garzia Fioresi, Alfredo Garagnani, Ermenegildo Giorgi, Alberto Lamma, Giovanni Masotti, Alfonso Modonesi, Federico Monti, Alberto Pasquinelli, Giuseppe Romagnoli, Giacomo Rossi, Ferruccio Scandellari, Luigi Serra, Angelo Venturoli, Farpi Vignoli.

Autori schede catalogo: Valentina Andreucci, Elisa Baldini, Sara Benuzzi, Antonio Buitoni, Ilaria Chia, Ornella Chillè, Stefano Donati, Ilaria Francia, Giorgio Galeazzi, Melissa La Maida, Manuela Lamborghini, Gloria Malavasi, Antonella Mampieri, Alessia Marchi, Alberto Martini, Roberto Martorelli, Dante Mazza, Elena Musiani, Luigi Samoggia, Barbara Secci, Jessy Simonini, Giovanni Tamarri, Barbara Valdinoci, Giuseppe Virelli.

Didattica: Ramona Landi. **Visite guidate e percorsi nel territorio:** Didasco Associazione Culturale. **Visite tattili per non vedenti e ipovedenti:** Paola Sema. **Comunicazione e coordinamento:** Manuela Lamborghini, Melissa La Maida, Deborah Monti, Monia Ongi. **Grafica catalogo:** Anna Maria Balletti. **Restauro:** Artfigurative di Alberto Rodella, LabOratorio degli Angeli srl

Con il contributo di: Associazione Pro Loco Medicina, Comune di Medicina, Fondazione Collegio Artistico Venturoli

Con il patrocinio del Comune di Bologna

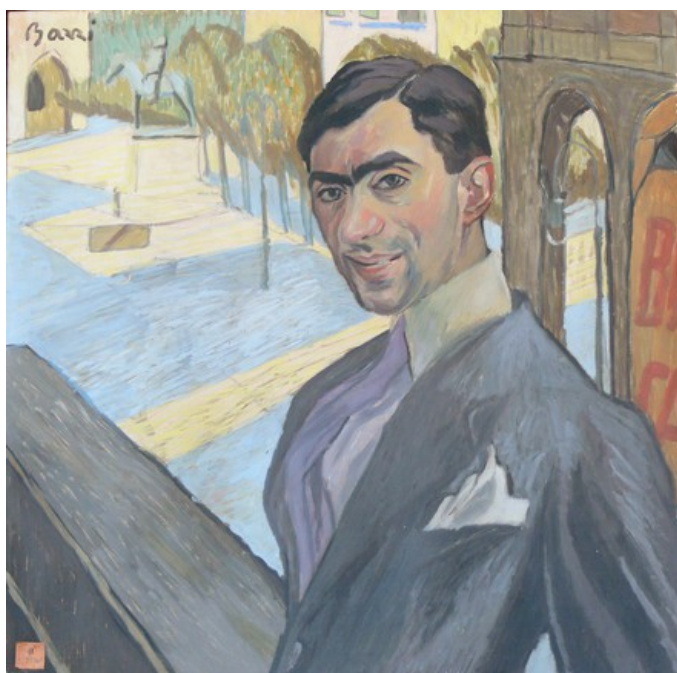
Con la collaborazione di: Associazione 8cento; Associazione Amici del Collegio Venturoli; Associazione Amici della Certosa di Bologna; Associazione culturale Didasco; ALI - Associazione Liberi Incisori; Banda Municipale di Medicina; Cassero per la Scultura italiana di Montevarchi (Ar); Centro del Dipartimento di Scienze Dell'Educazione dell'Università di Bologna; Comitato di Bologna dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano; Comune di Bologna - Settore economia e promozione della Città e Turismo; Comune di Castel Guelfo; Comune di Imola - Musei Civici; Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna; Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna; Istituzione Bologna Musei - Museo civico del Risorgimento di Bologna | Certosa; La Fameja Bulgneisa, Parrocchia di Castel Guelfo; Pinacoteca Nazionale di Bologna.

Sponsor tecnici: City Red Bus Bologna; Pizzoli S.p.a.

ALCUNE DELLE OPERE IN MOSTRA



Federico Monti (1836 – 1910), *Scena evangelica*, 1840 ca



Mario Bazzi (1891 – 1954), *Autoritratto*



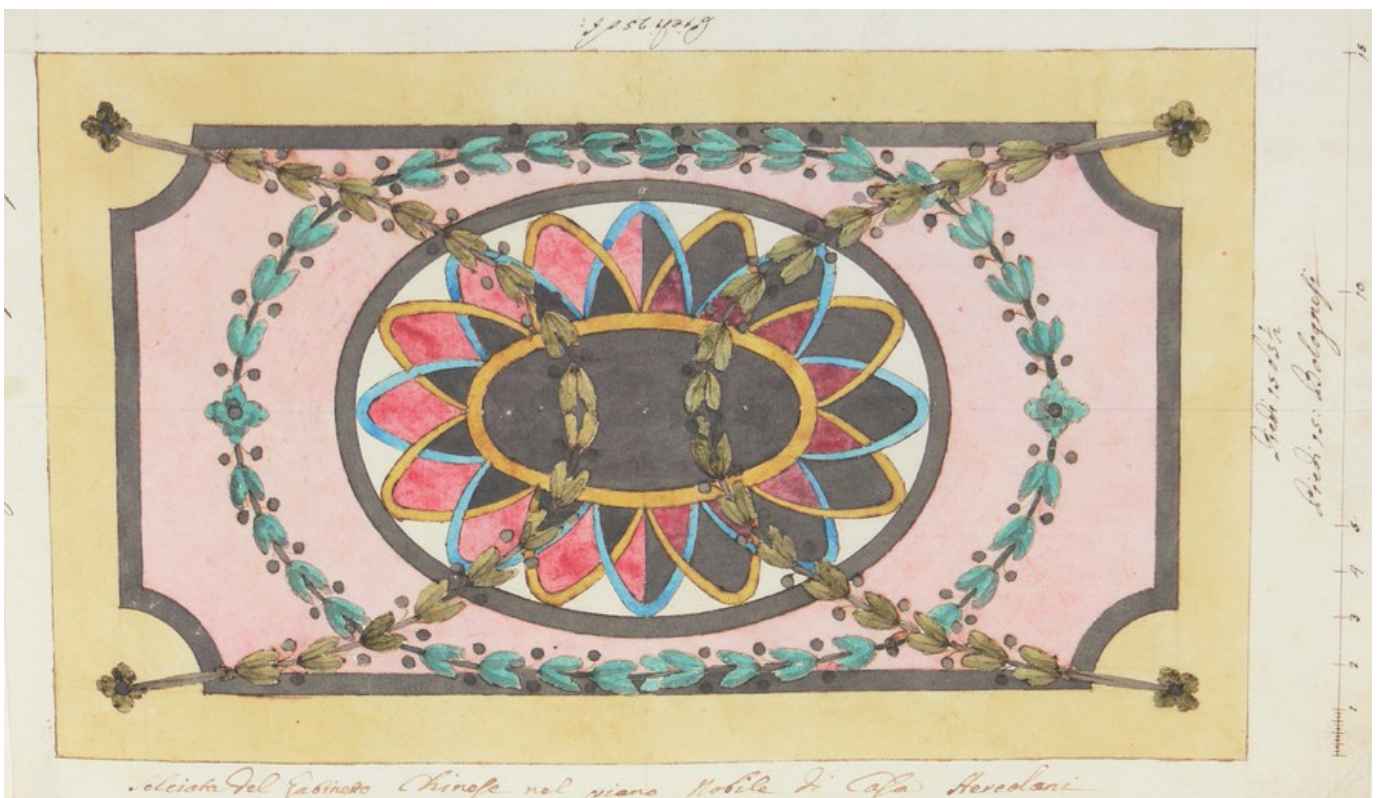
Luigi Busi (1837 – 1884), *Auroitratto*, 1860



Farpi Vignoli (1907 – 1997), *Nudo*, 1930 ca



Giovanni Masotti (1873 – 1915), Studi dal vero, 1888-89



Angelo Venturoli (1749 - 1821), Album N. 3 "Comparti di selciate per pavimenti", particolare



Ferruccio Scandellari (1882–1937), *Venezia*, 1901



Giuseppe Romagnoli (1872–1966), *Ritratto di donna*

Les Principaux Ornaments des Tissus
Jusqu'au XIX^{me} Siècle.

TABLEAU 48.



Par Friedrich Fischbach.

Tissus Sarrasins, du 12^{me} au 14^{me} Siècle (3/4 grandeur).

Imprimerie Manzert Verlagsanstalt und Druckerei A.-G.

Frederic Fischbach, *Les principaux Ornaments des Tissus, jusqu'au XIX^{me} siècle*, 1907

INIZIATIVE



L'inaugurazione della mostra, il 19 aprile 2015, sarà nel giorno dell'annuale **Festa di Primavera** di Medicina. Per questa occasione in Piazza si terrà la rievocazione di una festa da ballo paesana dell'800 grazie alla **Banda Municipale di Medicina** ed a decine di figuranti dell'**Associazione 8cento**. Inoltre grazie alla collaborazione di alcune attività del centro storico, in diverse vetrine saranno esposti costumi ottocenteschi dell'Associazione 8cento già dalla settimana precedente all'evento.

In occasione della mostra sono previste specifiche attività rivolte al pubblico. Grazie al coinvolgimento di diverse associazioni culturali e dei comuni coinvolti, saranno realizzati oltre alle canoniche **visite guidate, diversi itinerari** che partendo dalla mostra sveleranno alcuni tesori del territorio, quali la Villa Modoni di Medicina, lo studio dello scultore Farpi Vignoli a Poggio Piccolo, la Chiesa del Sacro Cuore di Castel Guelfo. Durante questi appuntamenti verranno proposti **concerti e degustazioni**.

VISITE GUIDATE - ATTIVITA' DIDATTICA E LABORATORI

Saranno realizzati specifici progetti didattici per le scuole, ed in generale ai bambini. In mostra non compaiono solo opere d'arte, ma anche disegni, dipinti e documenti che raccontano - giorno per giorno - cosa avveniva all'interno del Collegio, cosa vedevano e facevano i giovani artisti. Un'area della mostra sarà dedicata alla ricostruzione di un'aula di disegno dal vero, con la possibilità di cimentarsi nelle tecniche artistiche di base.

Ai ragazzi ed ai visitatori sarà possibile comprendere anche la vita scolastica e formativa ottocentesca, riflettendo su similitudini e differenze con quella contemporanea.

Tra i documenti più importanti si segnala uno dei numerosi diari giornalieri che i ragazzi dovevano obbligatoriamente scrivere tutti i giorni. In esposizione vi sarà quello dell'Alunnato 1894-1902 che in occasione della mostra sarà integralmente disponibile on-line insieme ad altri libri e documenti antichi:

"2. Set. In detto giorno avemmo il piacere di entrare in quest'onorato collegio e subito fummo accolti amorevolmente dal Signor Rettore il quale ci diede la prima sua lezione. Io spero senza dubbio che anche voi, come me, avrete fatto il bel proposito di fare la volontà dei superiori, tanto buoni, ai quali dobbiamo essere grati per la pazienza e l'instancabilità che hanno avuto nell'insegnarci, di ubbidirli e di amarli, di studiare quanto possiamo meglio; e poi lo dobbiamo capire noi stessi che questo è il nostro dovere, se non studiamo, non impareremo e se non impariamo prepareremo per noi un brutto avvenire! Dunque studiamo e facciamoci onore e diventiamo quali ci vuole il benemerito fondatore di questo collegio, cioè artisti costumati e valenti."

"27 "Il sig.r Rettore aveva detto da parecchio tempo che se Franzoni Roberto, segretario del mese in corso avesse avuto un brutto grado in contegno sarebbe decaduto dal posto di segretario. Avendo avuto questa mattina un altro due dal sig.r Prefetto, il sig.r Rettore lo ha esonerato dall'ufficio di segretario e gli sono succeduto io che spero di non fare la stessa fine."

"16 Gennaio Questa sera siamo andati al teatro del Signor don Neri, dove rappresentarono il dramma in sei atti «Il fornaretto di Venezia» dove tutti eseguirono bene la loro parte, ma principalmente si distinsero i signori: Ferreo Stanzani, Ferruccio Stanzani e Nanni. Per intermezzo musicale il Signor Girolamo Babini cantò un pezzo dell'opera di Donizetti «Olivo e Pasquale». In ultimo vi fu la farsa «Un calcio d'ignota Provenienza»."



Cleto Capri (1873 – 1965), Allievo del Collegio, 1889

Esito degli esami finali dell'anno scolastico 1891-92.

	Mathea annuale	Composizione ital.	Storia della Lettera lingua italiana		Francese		Storia antica	Storia pubblica	Voto complessivo
			Lettere	Verbale	Storia antica	Storia pubblica			
Capri Cleto	8	8½	7	7½	8	7	7	77	
Maselli Giovanni	4	7½	6	5	7	6	5½	41	
Fasquinelli Ottavio	7	8½	7	7	8	7	7	56½	
Romagnolo Giuseppe	8½	7	7	8½	7	7	8	61	

Valutazioni giornaliere del comportamento degli studenti; Esito degli esami per l'anno 1891-92

ANGELO VENTUROLI (Medicina, 1749 - Bologna, 1821)

L'architetto Angelo Venturoli si forma nel contesto dell'Accademia Clementina di Bologna, dove fu allievo di Petronio Fancelli, giungendo poi alla nomina di Accademico nel 1781, e di "direttore" (vale a dire docente) di Architettura.

La giovanile presenza a Venezia e nel Veneto sono da considerarsi alla radice dell'assimilazione del gusto rinascimentale dell'architetto Andrea Palladio, componente che sarà sempre presente nella sua produzione. Il neo-cinquecentismo non esaurisce però la sua ricca personalità che viceversa fu quella di un grande professionista capace di rispondere alle esigenze di una committenza vastissima, affrontando una tipologia architettonica quanto mai varia e risolvendo sempre ogni problema con una naturale eleganza che costituisce senza dubbio la sua cifra costante. Il Venturoli appare come la figura dominante del periodo, capace di imporre il suo gusto classicista in tutto il territorio bolognese. Prova evidente delle sue capacità umane, politiche e professionali è l'essere passato indenne attraverso i tumultuosi anni che vanno dal 1796 - anno di arrivo delle truppe francesi - al 1815 con la restaurazione dello Stato Pontificio. Nei diversi cambi di regime e governi Venturoli è riuscito a mantenere sempre intatte le prestigiose relazioni con l'aristocrazia locale e la curia, con gli esponenti più rivoluzionari come con quelli più conservatori.

Per comprendere appieno la qualità e la dimensione dei suoi interventi ricordiamo il sontuoso Palazzo Hercolani di Bologna e la Villa suburbana per la stessa famiglia, nonché Villa Malvezzi Campeggi a Bagnarola di Budrio, considerata la "Versailles di Bologna". Esempi significativi della sua produzione 'sacra' sono la Chiesa del Sacro Cuore a Castel Guelfo, i numerosi Monumenti per la Certosa di Bologna, e le tante architetture realizzate sempre per il cimitero. Venturoli mantenne costanti i rapporti con la sua città natale, dove viene chiamato ripetutamente per consulenze e progetti di arredi sacri. Ancora oggi si ammirano il suo 'Porticone' in via Saffi e Villa Modoni (poi Gennari), quest'ultima recentemente restaurata.

Il dover seguire e progettare edifici delle più diverse dimensioni e funzioni d'uso lo porta a circondarsi di un vero e proprio 'esercito' di artisti, che man mano chiama per soddisfare le esigenze estetiche e pratiche dei committenti: scultori, pittori, mobiliari, stuccatori, scagliolisti. Fra i suoi collaboratori spicca la figura dello scultore Giacomo De Maria (1762 - 1838) poi nominato direttore degli studi del Collegio artistico Venturoli di Bologna, fondato per volontà testamentaria dell'architetto medicinese.

Presso il Collegio stesso si conservano i carteggi, le lettere, i conti, i disegni della sua vastissima attività progettuale, i quali permettono di studiare dall'interno - e passo dopo passo - il suo catalogo: verificando idee, intuizioni, contatti con gli altri architetti contemporanei.

Al Marchese Antonio Bolognini Amorini (1767 - 1845) dobbiamo la biografia più importante del Venturoli, pubblicata nel 1827, in cui viene anche riportato un lungo elenco delle sue opere più importanti. Si attende però una vera monografia che ci consegni un'immagine complessiva, anche se bisogna segnalare che negli ultimi anni sono fioriti numerosi studi a lui dedicati.

Fonte: www.certosadibologna.it



Bologna, Palazzo Hercolani, veduta dello scalone progettato da Angelo Venturoli e decorato per le sculture da Giacomo De Maria. 1800-1802.



Certosa di Bologna, *Monumento Ottani, già Baldi Comi*, 1815 - 1816. Ercole Gasparini, progetto; Giovanni Putti, sculture; Flaminio Minozzi, ornati; Giacomo Savini, paesista.

IL COLLEGIO ARTISTICO VENTUROLI

Il 20 maggio 1820 l'Architetto Angelo Venturoli (Medicina, 1749 - Bologna, 1821) nomina suoi amministratori ed esecutori testamentari il marchese Antonio Bolognini Amorini, il conte Luigi Salina e il signor Carlo Savini, lasciando loro il compito di fondare il Collegio dopo la sua morte: «...Voglio adunque che sia eretto nella città di Bologna un Collegio d'educazione, a comodo d'istruire giovani studenti di Belle Arti ed ivi siano mantenuti pienamente, in tanto numero, quanto potrà l'entrata di mia Eredità. Il locale ove abiteranno, sarà scelto e giudicato a proposito, dagl'infrascritti signori Amministratori, Esecutori Testamentari; questo Stabilimento sarà perpetuo e nominato il COLLEGIO VENTUROLI e di mano in mano, saranno scelti li Giovani da detti Amministratori e da quelli, che saranno in avvenire posti in luogo...» (A. Venturoli - dal Testamento del 1820). Il 7 marzo 1821 muore Angelo Venturoli all'età di 72 anni. I tre esecutori testamentari ritengono che il collegio debba sorgere nelle vicinanze dell'Accademia di Belle Arti e dopo alcune ricerche individuano la sede adatta allo scopo, nell'edificio di via Centotrecento che è tuttora la Sede della Fondazione. L'immobile, di proprietà delle suore Scalze del Terz'Ordine di Santa Teresa, fu acquisito dagli Amministratori della nascente istituzione, il giorno 8 luglio 1822 al prezzo di 2130 scudi romani. A causa delle vicissitudini attraversate negli ultimi anni, l'edificio di via Centotrecento era in condizioni di grave degrado; servirono anni di lavoro per ristrutturarlo ed adattarlo alle nuove esigenze. Nel 1826 vennero accolti i primi studenti ed ebbe inizio l'attività istituzionale. I giovani, che dovevano essere nati a Bologna ed essere di modeste condizioni, venivano ammessi all'età di 12 anni; vivevano all'interno del Collegio ricevendo specifici insegnamenti fino alla conclusione degli studi presso l'Accademia di Belle Arti. Per oltre un secolo il Collegio Venturoli aiutò i giovani artisti con queste modalità di assistenza. Col sorgere delle scuole pubbliche (Istituto d'Arte, Liceo Artistico etc.) vennero modificate le forme assistenziali secondo nuovi criteri. Oggi, come allora, mediante pubblico concorso, viene concesso a giovani studenti già iscritti a specifiche scuole pubbliche, l'utilizzo di laboratori personali dove compiere la propria ricerca artistica, usufruendo delle attrezzature e delle collezioni artistiche del Collegio (Biblioteca, laboratorio d'incisione, gipsoteca, laboratorio di restauro etc.). Inoltre ad ogni borsista viene erogato mensilmente un assegno in danaro, il cui importo viene stabilito di anno in anno dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto secondo le opportunità finanziarie. Nel corso della sua storia il Collegio, amministrato da figure eminenti dell'aristocrazia bolognese, ha ospitato il meglio della cultura bolognese, in quanto non solo ha formato - tra i tanti - artisti del calibro di Raffaele Faccioli, Luigi Busi, Luigi Serra, Giuseppe Romagnoli o Farpi Vignoli, ma ha visto attivi al suo interno quali docenti Giacomo De Maria, Enrico Barberi, Alfonso Rubbiani e Gualtiero Pontoni. In vario titolo sono poi stati coinvolti anche gli scultori Cincinnato Baruzzi, Massimiliano Putti e Pasquale Rizzoli. Il ricchissimo patrimonio archivistico e artistico dell'istituto non possono essere che un passaggio obbligato per chi studia la storia otto-novecentesca della città. Il Collegio è una delle poche realtà di questo genere ancora attive in Italia, tanto che giovani artisti a tutt'ora possono contare sull'istituto per la loro crescita e valorizzazione.

Elenco degli alunni dal 1826 al 1919 (anno di ammissione)

1826: BENEDETTI SARTORINI Giuseppe, BRUNETTI Enrico, COVELLI Cesare, RADISINI Raffaele, ZANOTTI Federico
1834: BELVEDERI Gaetano, BERZOTTI Cesare, DAL PANE Girolamo, DAL PINO Raffaele, LEONI Camillo, MODONESI Giuseppe
1841: AMADORI Camillo, CALZA Giovanni, FERRI Alfonso, VERARDINI PRENDIPARTE Carlo, ZANETTI Alessandro, ZANETTI Carlo
1849: AZZOLINI Tito, BUSI Luigi, CANEDI Gaetano, FACCIOLI Raffaele (arch.), FRANCESCHI Benedetto, MONTI Federico, RABBI Alessandro, SANDRI Ferdinando
1858: BURIANI Filippo, FACCIOLI Raffaele (pitt.), GUARINI Gustavo, MASSA Nicola, SERRA Luigi, TAMBRONI Alfonso
1867: BUTTAZZONI Ettore, GIORGI Ermenegildo, GITTI Ugo, GOZZI Arturo, MONTI Enea, SUPPINI Augusto
1876: BORDONI Gaetano, BREVEGLIERI Odoardo, CARPI Arturo, GARAGNANI Alfredo, LAMMA Alberto, LEGNANI Gio Luigi, RUSCONI Cesare
1885: CAPRI Cleto, MASOTTI Giovanni, MODONESI Alfonso, PASQUINELLI Alberto, ROMAGNOLI Giuseppe
1894: ALESSANDRINI Cesare, BACCHI Cesare, BALBONI Francesco, COSTA Giovanni, FRANZONI Roberto, GRAZIANI Paolo, MAGLI Angelo, SCANDELLARI Ferruccio
1903: BAZZI Mario, BONI Aldo, DAL POZZO Francesco, GAMBERINI Aldo, OPPI Mario, SACCHETTI Pietro
1919: BAZZANI Vito, BEGHELLI Amleto, BERNARDI Alfonso, CHECCHI Ercole, MASTELLARI Gaetano, MAZZOLI Giuseppe, VIGNOLI Farpi

Alcune opere e vedute del Collegio Venturoli



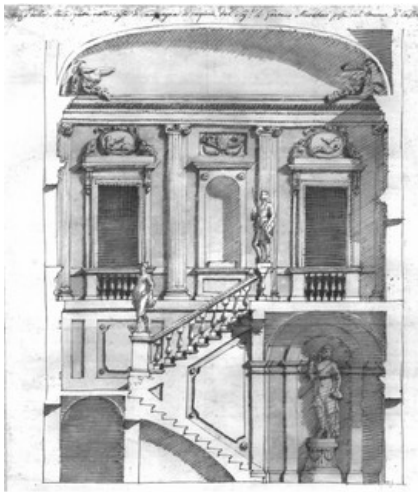
Luigi Busi (1837 - 1884), *Baccante col tamborello* (studio per la decorazione del Teatro Comunale di Bologna), 1861-66 ca. Bologna, Collegio Artistico Venturoli.



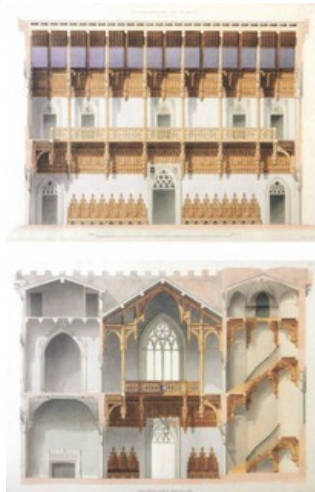
Luigi Busi (1837 - 1884), *Le ultime ore del doge Foscari*, 1862. Bologna, Collegio Artistico Venturoli.



Luigi Busi (1837 - 1884), *Autoritratto*, 1860. Bologna, Collegio Artistico Venturoli.



Angelo Venturoli (1749-1821), *Progetto per lo scalone di Villa Muratori a Calcare*. Bologna, Fondazione Collegio Artistico Venturoli.



Raffaele Faccioli (1836-1914), *Progetto di casino di campagna alla maniera gotica, dettaglio gran scale sezione longitudinale*. Bologna, Fondazione Collegio Artistico Venturoli.



Cleto Capri (1873 - 1965), *Contadino*, 1892. Bologna, Collegio Artistico Venturoli.



Particolare della corte del Collegio Artistico Venturoli, fondato per volontà testamentaria dall'architetto Angelo Venturoli.



Giacomo De Maria (1762 - 1838), *Allegoria della Scultura* per il Monumento al Duca di Curlandia nell'Accademia delle Belle Arti di Bologna, part. Bologna, Collegio Artistico Venturoli.



Giuseppe Romagnoli (1872-1966), modello in gesso di *Ex Natura Ars*. Bologna, Fondazione Collegio Artistico Venturoli.



Giuseppe Romagnoli (1872-1966), *veduta del Collegio Artistico Venturoli*. Olio su tavoletta. Bologna, Fondazione Collegio Artistico Venturoli.



Ettore Buttazzoni. Bologna, Collegio Artistico Venturoli.



Veduta della corte del Collegio Artistico Venturoli, fondato per volontà testamentaria dall'architetto Angelo Venturoli (Medicina, 1749 - Bologna, 1821)



Veduta della Sala di lettura del Collegio Artistico Venturoli.

Cesare Bacchi (1881 - 1971), *Veduta dei giardini della Montagnola a Bologna*, 1901

